

Andava in vacanza anc

Gesù disse ai suoi discepoli: «Riposatevi un po'». (Mc 6,31)

Vacanze finalmente. Tempo di riposo, di rigenerazione, di riscoperta della vita quotidiana.

Sì. Dopo l'affanno di mesi passati a correre e a faticare pur di raggiungere risultati e obiettivi, finalmente possiamo tirare il freno, distenderci un po' e starcene tranquilli.

Non è semplice ozio, né tempo perso, ma forse è l'otium dei latini o il vero recupero del tempo, non più sottoposto alla tirannia dell'orario, ma riconquistato per essere messo a frutto.

È il tempo in cui finalmente si può essere se stessi, curare le persone care, tirare fuori il meglio di sé.

La vacanza non è un tempo vuoto, sarebbe troppo poco. Se semplicemente svuotato, il nostro tempo perde tutto il suo senso, rischieremo di passare dal tempo affannato dell'orario lavorativo, sempre di corsa, ad un lungo e vuoto



▲ **Don Alberto Martelli, delegato per la Pastorale Giovanile Salesiana di Piemonte e Valle d'Aosta.**

Archivio PG - ICP

Le vacanze possono essere un'occasione per essere "dono di Dio" a chi ci sta a fianco o è meno fortunato di noi.

© Memo - Photopress



bucò nero in cui tutto perde significato e la noia è sempre in agguato.

Sono queste le vacanze che anche Don Bosco temeva, che bollava senza peli sulla lingua come il tempo della vendemmia del diavolo; perché i suoi ragazzi scambiavano le vacanze col far niente e alla fine uno non può semplicemente far niente: rischierebbe di farsi male.

Le vacanze, invece, sono un tempo pieno; il tempo per essere se stessi, per riscoprire i propri cari, per fare della propria vita un dono. Sono il tempo del vero lavoro, quello che porta beneficio agli altri e che fa finire una giornata stanchi fisicamente ma con una soddisfazione che nessun lavoro potrà mai dare.

La vacanza è il tempo in cui la vita riscopre le sue bellezze, in cui si può rallentare la corsa per guardare chi si ha di fianco e magari, perché no, andare con più calma nelle proprie preghiere, nello stare con Dio e con i propri cari perché non dobbiamo rendere più conto a nessuno e, per questo, le nostre ore sono ancora più preziose.

Così nelle vacanze scatta qualcosa: giovani, che hanno passato l'anno a vivacchiare e a fuggire il lavoro, scoprono di poter lavorare anche dodici ore al giorno, pur di far giocare un bambino in una estate ragazzi. Giovani che sono arrivati stanchi dall'impegno di tutto un anno di studio e di lavoro, che si stancano ancor di più per accompagnare i più giovani alla GMG di Madrid, per gestire una colonia, per far giocare i meno fortunati. Dopo tante ore di scuola fuggite, eccoli a fare corsi di formazione di molte ore al giorno, pur di arrivare preparati per donare se stessi a chi ne ha più bisogno.

È il tempo delle vacanze, quello in cui



he Lui



forse fatichi di più, ma finalmente puoi realizzare ciò che sei: un dono di Dio per chi ti sta a fianco, un "lavoratore" il cui risultato non si misura a ore o a stipendi, ma a sorrisi donati e ricevuti.

È la vacanza che anche Gesù conosce con i suoi discepoli: il tempo propizio in cui puoi fare il bilancio di quello che stai facendo. Fermati, guardati attorno e dentro, regalati qualche minuto per prendere le distanze da ciò che fai ogni giorno e

▲ *Le "ferie" sono un'occasione privilegiata per valorizzare i rapporti familiari.*

© wavebreakmedia ltd - Shutterstock

© Kurhan - Shutterstock ▶

con libertà e verità poniti sotto lo sguardo di Dio.

Così possiamo quasi dire che la vacanza è il tempo dell'esame di coscienza, non per vedere il male fatto, ma per avere la possibilità di formarsi, di mettersi a disposizione di Dio, di verificare il bene e il male e così programmare l'anno con nuovo slancio e nuova voglia. È il tempo in cui rilanciare il cammino di santità della nostra vita nella serenità di un rapporto con Dio e con gli altri ritrovato e rigenerato dal riposo e dall'unione con Dio.

E allora buon lavoro in queste vacanze. Buon tempo "sprecato" con Dio e per gli altri. Sarà il solo modo per arrivare pieni di forze al nuovo anno lavorativo.

Alberto Martelli

redazione.rivista@ausiliatrice.net

